

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-  
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5, arretrato 10.  
— Le associazioni non disdette si in-  
tendono rinnovate. — Non si restitu-  
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi  
non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 83

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 12 Aprile 1902

### I loro metodi

Non deve passare inosservata nei nostri lettori la gravissima situazione creata nel Belgio dai socialisti. Da molto tempo questi chiedevano la revisione della costituzione allo scopo venisse abolito il voto plurimo e introdotto il suffragio universale.

Il governo non mostrò alcuna riluttanza ad accettarlo, quel governo che è esempio a ogni altro nelle riforme volute dal progresso dei tempi moderni. Peraltro lo accettò con l'ultimo postulato della democrazia, vale a dire al patto che il voto politico fosse esteso anche alle donne. E questo socialisti e framassoni non vollero; e allora furono veduti i primi — è bene ricordarlo — combattere contro i diritti del sesso debole e affrettarsi a radiare dal loro programma un articolo ordinato alla totale emancipazione della donna. E la ragione di questa loro apostasia? E' presto detta.

I deputati socialisti hanno pensato: col suffragio universale... limitato ai soli uomini, noi che comandiamo moralmente a legioni intere di operai, siamo certi di guadagnare il potere; laddove col suffragio universale esteso alle donne, è probabile restino al potere i clericali, poiché la quasi totalità delle donne ha ancora l'*in nomine patris*. Per questo i socialisti si sono schierati contro il suffragio universale femminile e si sono posti a esigere con le minacce e con le violenze il suffragio universale maschile.

Da ciò si vede che la bontà del programma socialista sta in proporzione diretta all'interesse che ne può provenire ai capocchia. Provatevi p. e. a intavolare qui in Italia la questione del suffragio universale con la partecipazione della donna! Vedrete che i socialisti si schiereranno *tout court* contro, benché quel suffragio entri a far parte del loro programma. Ma essi vogliono effettuare passo passo, a centellini quel programma, vale a dire mano mano che può ridondare a propria utilità. Quando la donna sarà... emancipata moralmente (e ci dispensiamo dallo spiegare la forza della espressione) allora vedrete che i socialisti le accorderanno tutti i diritti politici e giuridici, poi che dalla donna la quale avrà in effetto abbracciata la formula *ni Dieu ni maître*, essi potranno ripromettersi i più lusinghieri aiuti pel conseguimento delle loro finalità.

Ora tale metodo di procedura non può essere approvato da nessuna persona onesta, da nessuna persona, la quale misuri la bontà di un programma obiettivamente, in sé e non in rapporto al proprio esclusivo interesse.

Ma un altro e più grave insegnamento ci lasciano i fatti del Belgio.

Voi sentirete dire e ripetere le milanta volte dai capi socialisti che le armi poste in mano dalla moderna civiltà al popolo per combattere le battaglie sociali sono quelle incruente del voto e delle propagande.

Ebbene, nulla di più falso, e i fatti stanno là a comprovarlo.

I socialisti combattono con l'arma incruente del voto e con quella pacifica della propaganda fino a che queste possono bastare per conseguire le vittorie sognate; ma allora quando queste risultano insufficienti, essi proclamano l'ostruzionismo nei Parlamenti e la rivoluzione nelle Nazioni, due forme di violenza incivili e irrazionali.

Guardiamo nel Belgio. Col voto e con la propaganda non si arriva ad abbattere il potere. E allora si domanda il suffragio universale. Ma il suffragio davvero universale, ritornerebbe di danno anzi che di vantaggio. E allora si chiede un suffragio semi-universale. E questo si impone. Come?

Giovedì sera i deputati socialisti convennero alla Casa del popolo in Bruxelles e là tennero dei discorsi uno più

violento dell'altro, mentre i socialisti cantavano la Marsigliese, la Carmagnola, l'Internazionale e gridavano a squarciagola: « Rivoluzione! rivoluzione! » E il milionario socialista Vanderwelde, nel suo discorso *éclatant*, esclamò: « Io credo che la settimana prossima sarà quella della nostra disfatta se non avremo la forza d'imporre la revisione; e sarà quella del nostro trionfo se non indietreggeremo. Che non ci si dica faziosi. Se domandiamo il suffragio universale è per instaurare una regione di pace nel Belgio. La nostra rivolta è legittima, poiché il regime attuale non si mantiene che colla forza delle baionette. Se nella prossima lotta vi saranno delle vittime, il sangue ricadrà su quelli che non hanno voluto cedere alle domande pacifiche ed hanno reso indispensabile l'impiego della forza ».

Meditate sopra la mostruosità di simili dichiarazioni. Per rivoluzionari ogni cosa è legittima, è giustificata; il sangue e le vittime peseranno sulla coscienza di chi non ha voluto cedere alle domande pacifiche. Con tale criterio anarchico, se oggi i socialisti domandano la revisione, domani possono domandare la repubblica e dopodomani l'abolizione della proprietà. E se il re e se i proprietari si rifiutano, allora rivoluzione e se vi saranno delle vittime, il sangue ricadrà sul re e sui proprietari « che non vollero cedere alle domande pacifiche e resero indispensabile l'impiego della forza ».

Logica spaventosamente anarchica e che rivolta le coscienze; ma che è divenuta incosciente in quel giorno stesso nel quale si proclamò la sovranità del popolo. Frattanto i fatti del Belgio suonano come un severo monito alle Nazioni.

### Notizie Vaticane

I pellegrini veneti saranno dal Papa ricevuti in S. Pietro.

Roma, 11. — Il S. Padre, volendo dare una prova speciale della sua benevolenza verso i cattolici veneti, ha deciso di riceverli, quando verranno in pellegrinaggio a Roma, nella Basilica di S. Pietro, sempre che la temperatura si mantenga mite come è attualmente e non vi sia alcun veto da parte del dottor Laponi, medico pontificio.

L'« exequatur », a due vescovi.  
Roma, 11. — L'odierno Bollettino di Grazia e Giustizia annuncia essere concesso l'« exequatur » a Mons. Ciceri, Vescovo di Pavia ed a Mons. Gamba, Vescovo di Biella.

### Cose di Corte e di Governo

Condoglianze a Galimberti.  
Roma, 11. — In seguito alla morte avvenuta stamane della madre del ministro Galimberti, il Re ha inviato al ministro delle Poste un affettuoso telegramma di condoglianze.

Inviarono telegrammi anche tutti i ministri, i sottosegretari e le associazioni fra il personale delle poste.

Per la spedizione di Tripoli.  
Roma, 11. — L'on. Morgari, appena tornato dalla sua gita a Tripoli, presenterà una interpellanza all'on. Prinetti sulle voci di una prossima spedizione nella Tripolitania, potendo aver modo così — nello svolgimento dell'interpellanza stessa — di partecipare alla Camera i risultati della sua gita.

Dimissioni degli on. Pavia e Federici.  
Roma, 11. — Stamane sono pervenute alla presidenza della Camera le dimissioni telegrafiche degli on. Pavia e Federici, in seguito alle risultanze del processo Paolo Valera ed il giornale socialista: *La Folla*.

### L'inventore del telefono un italiano!

Secondo *Berliner Tageblatt* la società elettrotecnica italiana avrebbe rivendicato al nostro connazionale Innocenzo Manzetti l'onore di avere scoperta la telefonia. Infatti, l'unico documento conosciuto che riguarda la scoperta del Manzetti è l'epigrafe di Xavier de Maistre in Aosta, che dice:

Maison de Mr. Innocent Manzetti inventeur du Telephone l'an 1837.

Ora l'invenzione di Reis daterebbe invece dal 1860.

### Note e commenti

Macchina indietro.

Forse troppo tardi, ma coloro dei liberali che non sono mancipii della setta e non sono effetti da mania antireligiosa, cominciano a capirla. Ed ecco qua come la liberale *Gazzetta di Parma* ha il coraggio di scrivere nel suo numero del 9:

« A proposito della candidatura Calcagno, non sappiamo comprendere gli sdegnosi accenti, gli attacchi scandolezzati dei giornali costituzionali.

Buon Dio, sì; un anarchico arriverà a mettere il piede entro Montecitorio; e che perciò? Non ci sono arrivati i democratici, i repubblicani, i socialisti? E perché non ci dovevano arrivare gli anarchici che sono l'ultima e più evoluta espressione — almeno finora — della dottrina democratica, i più logici, i più conseguenti? Ma — si dice — gli anarchici hanno le mani sporche di sangue nobilissimo. E' vero. In astratto, gli anarchici sono umanitari al pari di tutti gli altri democratici; ma praticamente sono assassini. Ma i repubblicani non hanno forse profanato e praticato l'assassinio ed il regicidio; i socialisti non hanno fatto altrettanto, ogniquivolta hanno potuto farlo... impunemente? »

Queste dei partiti costituzionali sono distinzioni puerili, sono questioni di lana caprina. Tanto vale che riesca Calcagno, quanto Turati; e se nel Collegio V di Milano non deve riuscire uno che abbia il fegato e l'onestà di proclamare gli errori non pochi, di cui il partito così detto liberale s'è macchiato e la necessità di un sincero pentimento ed una pronta riparazione, si lasci pure che il fatto si compia e il fornaio Calcagno apra la serie dei legislatori anarchici. In teoria ciò potrà apparire un controsenso; in effetto non sarà che la continuazione di un fatto già parecchio antico ».

Ecco la grande verità, che può bruciare come ferro rovente nelle viscere dei moderati-conservatori, ma che non cessa per questo di essere una grande verità: nel frangente in cui si trova la società, è bisogno di uomini, i quali abbiano « il fegato e l'onestà di proclamare gli errori non pochi di cui il partito così detto liberale s'è macchiato e la necessità di un sincero pentimento e di una pronta riparazione ».

A certi alleati.

Il 27 aprile, com'è noto, avranno luogo in Francia le elezioni politiche. I socialisti hanno pubblicato il loro programma sotto firma di dichiarazione, che ciascun candidato del partito si obbliga di firmare. E' per noi un interessante documento, perchè spoglio dell'aspetto ipocrita di certi socialisti nostrani. Ecco il testo:

« Il partito socialista francese dichiara d'obbligo per tutti i candidati presentati in nome dell'Unità Socialista rivoluzionaria dalle organizzazioni e gruppi che la compongono il firmare la seguente formula.

Il Partito socialista francese (unità socialista rivoluzionaria), frazione del proletariato internazionale organizzato, aspira alla emancipazione del lavoro e della Società sulle basi seguenti:

Accordo ed azione internazionale dei lavoratori; organizzazione politica ed economica del proletariato in partito di classe per la conquista del potere e la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, cioè la trasformazione della società capitalistica in società collettivista o comunista.

Contrariamente a quelli che respingono indefinitamente l'avvenimento di questa società nuova, afferma che gli elementi materiali o economici ne esistono fin d'ora, e che non mancano al loro movimento se non che gli elementi umani, cioè l'azione di un proletariato cosciente e organizzato, fin d'ora possibile.

Partito di rivoluzione e conseguente d'opposizione allo stato borghese, se è suo dovere strappare tutte le riforme suscettibili di migliorare le condizioni di lotta della classe operaia, esso non potrebbe in alcuna circostanza, partecipando al potere centrale, per mezzo di alleanze con partiti borghesi fornire alcuno dei mezzi atti a prolungare il dominio della classe nemica.

Per le Organizzazioni rappresentate al Consiglio centrale (Seguono le firme dei delegati).

Il candidato dei gruppi aderente al partito socialista di Francia nella circoscrizione di ..... e che ha sottoscritto la suesposta formula è il cittadino .....

Visto il Candidato .....

La realtà delle cose.

Quel carnico che l'altro ieri scriveva sul *Giornale d'Udine* un articolo contro le scuole clericali, nelle quali — secondo lui — si disprezza il patrimonio conquistato dal liberalismo del passato secolo, è pregato a leggere questi pochi periodi dovuti alla penna dell'avv. Vincenzo Mo-

rello, (for fine dei liberali moderni) e comparsi sulla... *Tribuna*:

« Manca l'unità del pensiero, del sentimento, dell'energia al popolo italiano; quell'unità che deriva solo dai chiari scopi e dai chiari programmi della vita sociale. La vita italiana è artificiale, la coscienza caotica. Nessuno si crede legato a nessuna cosa; nessuno sente l'impulso di nessuna forza organica; nessuno sente solidarietà per un'azione comune... Io ho una strana ossessione; vedo sempre, dentro il mio pensiero, l'Italia invecchiare prima del tempo e putrefarsi nella sua vita politica interna ».

E se tutto questo manca al popolo italiano, se l'Italia si putrefa — vorreste che i clericali si rendessero correi in questa suprema iattura della patria loro? Mai no, mai no: per questo egli combattono sempre il liberalismo nella sua triplice incarnazione del sistema religioso, politico ed economico, combattendo fin la memoria di coloro i quali ne furono i generatori e ora ne sono i sostenitori. Tanto esigono da noi « la grandezza e la gloria » della patria nostra.

### Gravi tumulti nel Belgio

Scena rivoluzionaria — Le barricate.

Bruxelles, 11. — Verso la mezzanotte scoppiarono gravissimi disordini dinanzi alla Casa del popolo; si scambiarono oltre cento colpi d'arma da fuoco fra i dimostranti e la forza pubblica; nel quartiere dei dintorni sembrava di essere in piena rivoluzione.

I dimostranti avevano tolto i binari del tramway ed avevano eretto una specie di barricata dinanzi alla Casa del popolo.

I gendarmi, dopo grandi sforzi, riuscirono a far sgombrare la località compresa nella Casa del popolo, ove i dimostranti si erano rifugiati; finora sonvi trenta feriti, di cui parecchie donne e bambini che furono curati nelle ambulanze. In un conflitto avvenuto nelle vie secondarie fra i dimostranti e la forza pubblica, i gendarmi, assaliti a sassate, fecero uso delle baionette e ferirono parecchi assalitori.

La calma sembra ristabilita.

Ad Anversa il ritorno dei deputati provocò dei disordini; sonvi parecchi feriti; si operarono arresti.

Bruxelles, 11. — Nei disordini di stamane 5 agenti di polizia rimasero feriti; si operò un grande numero di arresti.

Tra la truppa e gli scioperanti.

La Louviere, 11. — Quattromila scioperanti attendevano alla stazione di Haendeng Goegnies il ritorno dei minatori lavoratori nei diversi bacini carboniferi.

I gendarmi tentarono di scioglierli; ne nacque un terribile conflitto; vi fu una vera scarica di revolvere. Giunta la cavalleria in rinforzo, si verificò un nuovo conflitto; molti feriti, fra cui un agente di polizia e un operaio feriti mortalmente; una giovinetta diciassettenne rimase uccisa.

Acquisti di revolver.

Bruxelles, 11. — E' stato constatato che il giornale socialista *Le Peuple* acquistò la settimana scorsa 300 revolver. Alcune ditte di Anversa vendettero a Società socialiste oltre 17,000 revolver.

Alla Camera

Bruxelles, 11. — Alla Camera dei rappresentanti, il presidente accenna ai tumulti di ieri: dice che i dimostranti socialisti vogliono l'abdicazione del potere e il trionfo della rivoluzione e preconizzano l'ostruzionismo per impedire il voto dei crediti; il Governo non si presterà a tali manovre. Scoppia un violento tumulto. I socialisti scambiano ingiurie coi cattolici e coi liberali. Un socialista grida: Il presidente è un gesuita e un ladro.

Gli uscieri gli impediscono di assalire il banco della presidenza. La seduta è tolta.

Chiesero un'udienza del Re.

Bruxelles, 11. — A quanto si assicura tre deputati liberali e tre deputati socialisti hanno chiesto un'udienza al re per indurlo ad intervenire, prima che il popolo ricorra ai mezzi estremi.

(Il che vuol dire in lingua povera: « ad abdicare! »)

### LA FALCE DELLA MORTE

Morte del gen. Nicola Heusch.

Bari, 11. — Il generale Heusch comandante il corpo d'armata, è morto di polmonite.

Il generale Heusch era nato il 9 marzo 1837. Aveva fatto le campagne del '59 e del '66 e del '95-96 in Africa. Tutti certo ricordano (chi favorevolmente e chi no) quest'uomo per essere egli stato mandato regio commissario nella Lemigiana durante i moti del '93, e per essere stato posto a comandare lo stato d'assedio in Toscana, nel '98. Del resto nessuno può negare al generale Heusch valore e capacità. Attualmente egli occupava il posto di comandante del corpo d'armata di Bari.

La madre del ministro Galimberti.

Cuneo, 11. — Stamane è morta di nefrite la signora Giuseppina Galimberti, madre del ministro delle poste e dei telegrafi.

### La repressione degli anarchici agli Stati Uniti

Mentre in Italia il neo-ministro Balanzano — da nessuno finora smentito — dichiarava ad un giornalista che dopo la morte di Re Umberto il Gabinetto Saracco aveva pensato soltanto per burla ad una legge repressiva dell'anarchismo; e mentre il sottosegretario all'interno on. Ronchetti si scusa della sorveglianza attorno all'anarchico avv. Gori, dichiarando che non è per colpa sua, ma per iniziativa della polizia internazionale, il Senato americano ha votato, dopo l'assassinio del Presidente di quella Repubblica, la seguente legge, con voti 42 contro 15:

Art. 1. — Qualsiasi persona la quale deliberatamente e malvagiamente ucciderà o causerà la morte del Presidente, vice-presidente degli Stati Uniti, o altro funzionario in linea di successione alla presidenza, ai termini della Costituzione e delle leggi o che deliberatamente causerà la morte d'un sovrano o capo di Stato d'un altro paese, entro i confini degli Stati Uniti o in qualsiasi luogo soggetto alla loro giurisdizione, sarà punita colla morte.

Art. 2. — Qualunque persona la quale tenterà di perpetrare uno dei delitti menzionati nell'articolo precedente, entro i confini degli Stati Uniti o in qualsiasi luogo soggetto alla loro giurisdizione, sarà punita colla morte.

Art. 3. — Qualunque persona la quale aiuterà, incoraggerà e consiglierà l'uccisione del Presidente o vice-presidente degli Stati Uniti o altro funzionario in linea di successione alla presidenza, ai termini della Costituzione e delle leggi, e che cospirerà con qualsiasi altra persona per la perpetrazione di tale reato, entro i confini degli Stati Uniti o in qualsiasi luogo soggetto alla loro giurisdizione, sarà punito colla pena del carcere, da non eccedere i 20 anni. La stessa pena è comminata per qualsiasi persona la quale consiglierà l'uccisione d'un sovrano o capo di Stato, ovvero cospirerà con altri per la perpetrazione di tale reato, entro i confini degli Stati Uniti ecc.

Art. 4. — Qualsiasi persona la quale avrà cospirato nel modo e pel fine anzidetto, potrà essere messa in istato d'accusa e processata separatamente anche quando l'altra parte o parti coinvolte nella cospirazione non siano processate.

Art. 5. — Qualsiasi persona la quale minaccerà o consiglierà altri di uccidere il Presidente o vice-presidente degli Stati Uniti o altro funzionario in linea di successione alla presidenza, ai termini della Costituzione e delle leggi, con parole dette, scritte, o stampate, profferite o pubblicate entro i confini degli Stati Uniti o in qualsiasi luogo soggetto alla loro giurisdizione, sarà punito colla pena del carcere da non eccedere i 10 anni.

Art. 6. — Qualunque persona la quale deliberatamente e coscientemente presterà mano alla fuga d'una persona rea di qualsiasi reato fra quelli menzionati negli articoli precedenti, sarà considerata come l'autore principale, anche quando l'altra parte o parti coinvolte nel reato non siano messe in istato d'accusa o processate.

Art. 7. — Il segretario della guerra è autorizzato a scegliere dalle file dell'esercito americano un numero adeguato di ufficiali e soldati, i quali formeranno la guardia presidenziale, e avranno il mandato di proteggere la persona del Presidente degli Stati Uniti.

Il segretario stabilirà le regole di condotta e provvederà l'uniforme e le armi per la guardia summenzionata, e le spese occorrenti al mantenimento della medesima saranno pagate dalla Tesoreria dello Stato, sui mandati emessi dal detto funzionario.

### La questione religiosa alla Camera spagnuola.

Madrid, 11. — Alla Camera il ministro Moret dice che la questione religiosa è antica quanto la Spagna; riconosce eccessivo lo sviluppo delle associazioni religiose; il decreto emanato dal precedente gabinetto aveva lo scopo di evitare che le associazioni espulse dalla Francia si trasferissero in Spagna; la circolare odierna concerne l'esame delle regole delle associazioni religiose, che vuole sottoposte alla legge comune.

Alla scoperta di Tripoli

L'Avanti annunzia che Odino Morgari è partito alla volta di Tripoli. Inutile dissimularsi la portata politica di questo viaggio. Il Morgari è una specie di Cristoforo Colombo del partito socialista.

Quanto allo scopo dell'attuale gita a Tripoli, dobbiamo mantenerci in un certo riserbo. Ma non crediamo di commettere indiscrezione affermando che l'on. Morgari, inquieto per le voci di una spedizione italiana in Tripolitania, intenda marciare sui Krumiri di quelle regioni, nutrendo gravi sospetti che possono allentarsi coi Krumiri d'Italia, tanto invisi ai nostri socialisti.

Notizie estere

Una famiglia di mendicanti abbruciata.

Parigi, 11. — A Saint Jean d'Angelis un albergatore vide uscire del fumo dal locale de Municipio che serve di prigione. Dato l'allarme si corse a cercare la chiave, si aprì, e uno spettacolo orribile si presentò agli occhi degli agenti accorsi.

Notizie italiane

L'anarchico Calagno a Napoli.

Napoli, 11. — È giunto l'anarchico Calagno, trasferito per ordine del ministro dell'Interno nella stazione climatica di Sant'Anastasia; vi rimarrà finché sia guarito; lo accompagnano tre agenti in borghese.

Poi giuochi di borsa.

Roma, 11. — Oggi alla borsa di Roma si sparse prima la notizia della pace fra boeri e inglesi che fece rialzare tutti i valori. Nel pomeriggio si sparse invece la voce che fosse morto il Papa.

Un banchiere che a preso il volo.

Torino, 11. — È fuggito un notissimo banchiere, travolto in operazioni rovinose.

Condannati per diserzione.

Messina, 11. — Avanti al Tribunale militare vennero discusse le cause contro 21 militari della classe 1878 perché richiamati sotto le armi non si presentarono nel termine utile.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

8 APPENDICE

ISABELLA

ROMANZO STORICO

(Riduzione)

Trovato il luogo, nel retrocedere si fermò presso il finestrino d'una chiesa dove vide il cadavere sopra un feretro d'una persona a lui conosciuta.

— Siete voi, signori? chiese Diavoleto. — Sì, rispose Gastone, hai trovato albergo? — Sissignore, ed anche qualcosa di meglio.

— Spiegati. — Più tardi. Ora seguitemi. Gli avventurieri tennero dietro al loro servo, che li guidò all'alloggio trovato. Diavoleto lece entrare i cavalli. — Chiudete, disse al padrone dell'alloggio.

— E gli altri due cavalli? chiese questi. — Vi dissi di chiudere. L'uomo obbedì. — Diavoleto disse Gastone ch'erasi seduto presso al fuoco, che legne su queste? Diavoleto osservò e vide ardere nel camino delle tavole strette su cui stavano attaccati alcuni pezzi di tela nera.

A VOI, LETTRICI

(Intermezzo)

L'errore filtra sottilmente, quasi inconsapevolmente nelle famiglie ove compie l'opera sua deleteria togliendo al santuario domestico il fascino della bontà, l'idillio della pace e dell'armonia.

E l'errore è il pregiudizio, il falso concetto che noi si dà alla parola « clericalismo »; dico noi perchè purtroppo anche nella società femminile dove più elevato, più puro, più spassionato dovrebbe essere il sentimento religioso, lo attaccamento al culto, va diffondendosi la sciocca distinzione che la religione, il vangelo, siano cose separate, anzi contrarie al clericalismo, che non sarebbe altro che una corruzione politica degli insegnamenti del Nazareno.

Non parliamo dell'uso e dell'abuso che di questa parola si fa nella società, nelle agitazioni, nelle lotte pubbliche, dove essa serve così bene ai più spregiudicati per designare al disprezzo del popolo tutta una classe benemerita, onesta, disinteressata di cittadini, che dalla religione, da questo « clericalismo » attingono appunto la probità e l'integrità della vita, la serena discussione, la giustizia nel cozzo terribile, nel conflitto degli interessi economici fra chi sta in alto, quasi indifferente, e chi mormora e stringe i pugni giù, in basso, affamato.

Guardiamo alle piccole miserie, alle debolezze, alle paure, ai veri delitti che fa commettere questo habau del clericalismo.

Io non voglio fare qui una predica e tediare con nenie le mie buone amiche, ma è un fatto però che si ha una paura maledetta di comparire clericali, ossia né più né meno che cattolici integrali, tutti d'un pezzo.

Un giorno p. es. mi sono trovata ad una conversazione dove il frizzo più mordace, l'insinuazione più maligna, il veleno più furbescamente propinato alimentavano le risate e lo spirito del salotto.

Ebbene vi erano signore buone, devote; signorine che avrebbero arrossito di un accenno più che velato per tante altre cose e non ardirono a dar su colla voce o per lo meno fulminare con quegli occhietti mobilissimi e scintillanti chi faceva così brutto umorismo; ed io che volli obiettare su certe espressioni fui guardata come temeraria, e la più vicina mi sussurrò: Per carità non dir di queste sciocchezze; sai c'è pericolo di passar per clericalesse, e poi si fa morire la conversazione!

E su per giù avviene in tutti i posti così. Noi donne abbiamo perduto quel giusto senso del concetto religioso per essere troppo accondiscendenti, per lo spauracchio che si sarebbe riso di noi che ci si sarebbe dette superstitiose e bigotte, e questa accondiscendenza la abbiamo portata in famiglia fra i nostri figliuoli, nella nostra servitù, fra le amiche. E così è tutto un ricamo sottile, falso, che si va ordendo attorno ai nostri doveri religiosi, mentre nel nostro cuore scema la fiamma della fede, della carità, della giustizia cristiana e per paura di essere minorate nella società, di esser ferite nel nostro orgoglio o nel sentimento della propria superiorità si finisce per perdere la fede, per fare le pratiche di pietà a sbalzi, per sentimentalismo.

E non ci accorgiamo di essere causa della nostra rovina, dei futuri affanni che conturberanno poi il santuario domestico quando vi avrà esulato l'idea religiosa e vedremo ferirci il cuore con quelle armi che abbiamo aguzzato.

Noi sacerdotesse della famiglia, angeli tutelari e consolatori per gli sposi e per

— Tavole di feretri, rispose con un sorriso di soddisfazione.

— Ed è cosa che ti rallegra? chiese Gastone.

— Sì, rispose l'altro, e voi pure ne avrete piacere, quando conoscerete le idee che in questo momento mi occupano, delle quali mi ringrazierete.

— Silenzio per ora disse Diavoleto; viene il nostro albergatore.

— Voi siete beccamorto, disse gli Garci-Yanez.

— Sissignore.

— Benissimo, sciamò Gastone interpretando il pensiero di Diavoleto, non potevano capitar meglio, e voi potreste esserci assai giovevole.

— E così si cena o non si cena? chiese Stradella.

— Certo, rispose Diavoleto; e quanto prima ci porterà il cibo il nostro albergatore.

— Questi intanto era uscito per alcune provviste.

Diavoleto espose il suo piano ai compagni.

— Sapete, disse, che noi purtroppo figuriamo di essere dei banditi. Il più compromesso fra noi colla giustizia sarebbe Gastone. Bisogna che sia eliminato, ponendo lungo la via del Cifuntes un uomo morto cogli abiti di Gastone e che gli assomigli nella statura. Al castello si vestirà di lutto certamente.

figli teniamo alto con grazia, ma con franchezza il sentimento religioso, la pietra angolare su cui si eleva l'edificio sociale, checchè se ne dica nelle conversazioni e nei salotti.

Cattoliche vere, praticanti, senza titubanze, « clericalesse » insomma, perchè altrimenti non cattoliche.

Amalia di S. Giusto.

La guerra anglo-boera

Face decisa?

Londra, 11. — Il Financier and Bullionist ha da Pretoria, 10: Dicesi, sotto tutte le riserve, che i rappresentanti inglesi e boeri si sieno posti d'accordo circa le condizioni di pace. Credesi che l'Inghilterra non abbia fatto alcuna concessione. Le condizioni furono telegrafate agli agenti boeri in Amsterdam.

Londra, 11. — Dicesi che stamane sarebbe stato ricevuto un telegramma da Pretoria dicente che Stejn, Dewet e Botha consentono alla pace. Il telegramma indicherebbe che le condizioni dell'Inghilterra furono accettate e la pace sarebbe decisa.

Roosevelt intervenuto?

Amsterdam, 11. — Nei circoli bene informati si crede che il presidente degli Stati Uniti Roosevelt sia intervenuto in favore della pace e che le sue pratiche siano state coronate da successo. Egli avrebbe perfino ottenuto da re Edoardo la concessione dell'indipendenza alle due repubbliche boere.

Prima sì, e poi no.

Londra, 11. — I diversi dispacci conosciuti sugli accordi per la pace fra inglesi e boeri sono basati sopra un preteso dispaccio al dott. Harris, che invece smentisce la voce diffusa!!

PICCOLE NOTE

Reminiscenze eroiche.

La bega interpolare di Milano, dove i repubblicani si studiano di mettere Filippo Turati sotto il calcagno anarchico, provoca fra gli antichi alleati uno scambio progressivo ed intensivo di cortesie ed amabilità.

L'Avanti pubblicava testè un articolo in cui si parlava degli « eroici nidi luganesi », alludendosi alla precipitosa fuga, al salvataggio in Svizzera operato da alcuni capeceia repubblicani durante le giornate del maggio 1898 a Milano. Adesso poi, alla sua volta, l'Italia del popolo chiede ironicamente a Turati a quale baricatta egli siasi trovato in quella circostanza; mette in burletta lo « stocismo » delle sue lettere dal reclusorio di Pallanza; ed a proposito di fughe, nel 1898, ricorda quelle di Podrecca, Rondani, Beltrami, Rugarli, Dell'Avalle, Croce, Tanzi, Scaramuccia, Mantovani, Cattaneo, Treves, Pescetti, Costa, Bissolati, tutti socialisti puro sangue!

Più atroci di così non si può essere. E siccome siffatte esumazioni si riferiscono a cose ed avvenimenti di quattro anni or sono, e dopo quell'epoca abbiamo avuto la fioritura dei « partiti popolari », così è facile pensare su che razza di stima e considerazione reciproca basavasi quell'accordo tanto fraterno e commovente!

Fusti divorzisti.

La Patria di messer Nathan ha da Berna queste cifre sul divorzio in Svizzera:

— Dal 1880 al 1885 si calcola vi furono 900 divorzi all'anno; dal 1896 al 1900 il numero medio annuo salì a 1040. Nel 1900 vi furono 1028 divorzi di fronte a 25,537 matrimoni. Vi fu dunque un matrimonio sciolto ogni 25.

Ginevra ha un divorzio ogni 14 matrimoni; Zurigo 1 per 17; Vaud 1 per 18; Neuchatel e Scafusa 1 per 19.

Il cantone di Friburgo ebbe 13 divorzi nel 1900 come nel 1899 e 1896, vale a dire un divorzio ogni 66 matrimoni.

La Patria chiama questi « dati interessanti ». D'accordo, consorella. Infatti essi giovano a dimostrare luminosamente come l'introduzione del divorzio nella legislazione equivalga alla dissoluzione

Benchè Gastone apprezzasse molto il talento inventivo di Diavoleto, pure si fece inquieto, parendogli che si trattasse d'un'idea molto arrischiata.

— Dunque dovrei cessare d'essere quello che sono; ed il mio avvenire?... — Il nostro avvenire, signore, interrompe Diavoleto, è alquanto compromesso. Son pronto a restituirvi i 250 scudi di mia parte, e credo che questi signori faranno altrettanto.

— Sì, sì, dissero Garci-Yanez e Stradella.

— Grazie, amici, rispose conimosso Gastone.

— E così si potrebbe restituire intatta la valigia e toglierci di dosso la imputazione di furto.

— Ma questo morto! esclamò Gastone con paura.

— L'ho già in mano, rispose Diavoleto. Nella chiesa del paese vidi per caso pel finestrino della porta alla luce di quattro ceri, un giovane sopra un feretro. Tutta la vostra statura, don Gastone, ugual colorito di capelli. Bramar di più sarebbe chiedere un miracolo.

— E voi contate poter avere quel cadavere senza scandalo e pericolo? E in qual modo?

— Spaventeremo il sacrista e porteremo via il morto, sfigurandogli la faccia. Poi gli porremo gli abiti di Gastone e la valigia al fianco, vuota.

— Benissimo, disse Gastone.

della famiglia. E non è male che si distastosi risultati vengano posti sotto occhi agli italiani nel momento in cui essi pure sono minacciati dallo stesso esiziale pericolo, cui però si è ancora in tempo a scongiurare!

Un discendente di Wellington a Waterloo.

Lord Wellington, non il Duca di ferro (the Iron Duke), ma il pronipote diretto del vincitore di Napoleone I è andato, il 3 aprile, accompagnato dalla sua famiglia a visitare il campo di battaglia, su cui si illustrava il suo antenato. Si sarà fatto indicare il luogo dove quanto prima sarà elevato il monumento che la Società francese vuole dedicare all'esercito sfortunato ed al suo condottiero.

Lord Wellington è il titolare della dotazione annuale di 80,000 lire che il bilancio del Belgio deve pagare ai discendenti maschi e diretti del primo Lord. Questo peso vieto e vessatorio è imposto al Belgio da un decreto di re Guglielmo dei Paesi Bassi in data del 1815.

Il nobile duca è anche proprietario, in virtù dello stesso decreto, d'immense proprietà fondiaria nei dintorni del campo di battaglia.

Re Guglielmo doveva certamente quel premio al vincitore di Waterloo, che gli assicurava la corona. Soltanto si giudica con ragione che non aspetterebbe al Belgio in perpetuo di sopportare il peso della generosità di lui.

Esamato dopo 29 secoli.

Le Società scientifiche di Germania si occupano di presente della scoperta recentemente fatta nella foresta di Teutoburg da alcuni terrazzieri westfaliani. Facendo uno scavo essi misero alla scoperta un cadavere ben conservato di un soldato sotto uno strato di torba.

Il cadavere ha potuto essere fotografato: la tunica per quanto scolorita, farà ancora buona figura nel Museo archeologico di Hannover. La pelle del cadavere ha preso una tinta nerastra; i denti sono bianchi; i capelli sono lunghi di dietro, corti davanti, conservano il colore fulvo; le labbra sono ancora coperte di folli mustacchi. La lunghezza del corpo è di metri 1,56.

Il dottor Grotion, chirurgo di Stato maggiore, e parecchi archeologi di Cassel e Hannover sono d'avviso che la spoglia esumata fosse di uno dei teutoni condotti da Arminio, capo dei Cheruschi, contro le legioni di Varo l'anno nono avanti l'E. C.

DALLA PROVINCIA

Ribis

10 aprile.

Feste pel Santuario consacrato.

Trascorsa ormai l'intera Ottava dalla dedicazione compiuta del Santuario del Carmine in Ribis, è tempo di darne relazione delle feste a tal oggetto celebrate. Ma quale sarà la relazione? Di qual parte prenderne le mosse? Chi può rappresentare adeguatamente e in succinto il successo? Si farebbe presto ad affermare che il piano predisposto ed annunciato colla stampa al pubblico, veniva fedelmente eseguito, l'incontro cioè espansivo alla venuta di S. Ecc. Mons. Arcivescovo col suo seguito la sera del dì primo, la dedicazione rituale del Tempio riformato ed il trasporto dell'Effigie della miracolosa Madonna nel domani, colle rimanenti funzioni del terzo di; ma è il concorso straordinario colla efficace opera del Clero, ma e lo slancio del popolo e l'animazione eccezionale in quell'annuo villaggio ed in tutti i dintorni come tacerli?

Se accade in qualche gran centro, dove hanno sede ed influsso famiglie opulenti e colte, dove locali e palagi sontuosi sono per sé già pronti a magnifiche dimostrazioni, non reca meraviglia se possono improvvisare un ricco apparato di arazzi e di arcate per un dato festeggiamento; ma in Ribis non havvi elemento siffatto; eppure tutte le vie di Ribis per cura di quei laboriosi e divoti fedeli han presentato uno spettacolo sorprendente coll'innalzamento da ogni parte di archi trionfali, forniti d'iscrizioni analoghe alla

— E conteremo sul padrone d'alloggio. Ora scrivete, o Gastone.

— A chi?

— Dalle carte trovate nella valigia sappiamo che il padrone di essa si chiama don Guilleu de Meneses, e che deve arrivare quest'oggi al castello, come futuro sposo di vostra cugina Isabella. Scrivete dunque quanto vi detto. Siete abbastanza innamorato di Isabella da disputarlo a chiunque, a costo di presentarvi a lei come un fantasma?

— Certoamente.

— Bene, scrivete.

Diavoleto dettò e Gastone scrisse quella lettera, che don Guilleu ritrovò sul cadavere.

— Adesso datemi il vostro portafogli, in cui lascerete due delle lettere ammonitrici che con tanta prosopopea vi scriveva vostro zio quando eravamo a Barcellona.

Gastone esegui tutto, poi indossò l'abito di broccato di don Guilleu.

Diavoleto si fece tingere coi colori del diavolo da Stradella pittore.

Intanto fu portato da mangiare.

— Ecco quanto trovai presso compar Girolamo, disse l'albergatore e beccamorto del paese. E' in veglia colla famiglia per la morte d'un figlio, avvenuta ieri.

Non vi do poi il resto dello scudo, perchè sono povero e doveti lasciarli in pegno fino a domattina l'intero scudo.

circostanza, con palloncini multicolori a migliaia, e colle bandiere sulle sommità a centinaia slanciate nell'aria.

Da ciò un audirivieni inusitato di visitatori; da ciò il passaggio trionfale della processione sterminata pel trasporto dell'Immagine fra il canto degli inni alla Vergine e il suono delle marcie da parte della Banda cattolica di Adorgnano; da ciò il flusso e riflusso della folla di forestieri a godere l'illuminazione nella sera, interrotta da spari di mortaretti e di arazzi con bengali fino a tarda notte sempre placida e allietata da musicali concerti.

Non negasi che attesa la circostanza che quelle tre giornate erano di festa per Ribis, ma non di precetto, aveano in parte portato per effetto che lungo i di vari ferrieri fossero occupati negli urgenti lavori della campagna; ma ciò non di meno la ressa dei divoli accorsi da larghissima plaga all'intorno aveano reso difficile il libero passaggio pel paesello; tuttavia anche nell'ultimo dì, sebbene piovesse, alla S. Messa di Sua Eccellenza la Comunione generale fu di oltre 300 persone in cui fu promosso per la prima volta alla divina mensa buon drappello di giovanetti del paese ed alle cresime che furono amministrate oltre a 200 individui, eppoi alla Messa del pontefice assistette uno sterminato numero di fedeli, e gli alberghi qua e là improvvisati pel villaggio ebbero una frequenza insperata.

Manifesto — si deve riconoscere, una volta di più — è stato il favore della diva. Regina del Carmelo anche in questa ricorrenza. Perocchè lungi dal lamentarsi il minimo disordine in tutti quei tre giorni, si è osservato una concordia di animi, un'armonia di sentimenti, ineffabile entusiasmo di cuori.

Tolta fin l'ombra di qualunque scerzio tra le autorità; sono comparsi tutti in santa pace e gioia, come fossero di una sola famiglia. Questa fu la dichiarazione delle grazie ottenute in passato da Maria a quella plaga che circonda la prodigiosa sua Effigie. Già furono toccate in due riprese le influenze di quella grande Regina nel piegare i laici, e quei del Clero in ossequio a Cristo a ragione si è provato una volta di più che Ella coltiva gl'intelletti e gli animi in ossequio a Cristo suo divin Figlio, a nostro Salvatore; a ragione un dopo l'altro un mons. Canonico, e poi Sua Ecc. mons. Arcivescovo han magnificato le glorie della Tutrice particolare del luogo Maria: ed a ragione si è applicata sopra il timpano della Porta maggiore di quel Tesoro di arte e di decoro che è il Tempio del Santuario e che costa ora di restauro la somma di circa 2500 lire, la iscrizione che sotto si riporta in idioma latino, e che sarà ultimato con un cenno a Sua Ecc. mons. Arcivescovo, quando sarà ottenuto la Benedizione dal Supremo Gerarca, l'Immortale Pontefice Leone, a cui fu improvvisata una rilevante offerta dagli intervenuti alla agape modesta dell'ultimo giorno. Ecco l'Epigrafe:

Christo Redemptori — In honorem genitricis suae a Carmelo Nuncupatae — Quod jam pridem publicae auctoritatis auspicio — Ex privatis pium largitionibus — Sub dimidiatum saeculi decimi septimi (XVII) — Saeculi ad instar excitatum et identidem restauratum — Hoc nunc templum paribus placito et votis — Anno II, saeculi XX currente — Sanctuarii Rectore eius et cuiusvis ordinis devotis curantibus — Eximio artis opere et forma funditus innovatum — Solenni ecclesiae Ritu — Dedicatum. G. S.

Cordenous

11 aprile.

Quattro parole al corrispondente del "Giornale di Udine".

Oh perbacco! Ella col suo laborato articolo mi fa davvero pizzicare le dita, e non posso far a meno di scrivere; no, non posso, nemmeno se mi tagliassero le mani. Senta in confidenza, mi fa davvero compassione che un uomo come lei, che sa il francese, si perda dietro un povero cappellano e scriva certe cose (mi scusi sa!) che sono molto, ma molto lontane dal vero.

Intanto per cominciare, qui tra il nostro popolo non c'è ombra di socialismo e neppure non c'è nessuno che lo predichi, amenechè ella non ne faccia propaganda, perchè io a certe barbette alla

— Non importa. Dite: messer Girolamo avrà un giumento ed un sacco?

— Sissignore.

— Vorrà privarsene?

— Se lo pagate, perchè no?

— Ebbene; eccoti 4 scudi, torna col somaro e col sacco;

Quando tornò, Diavoleto disse ai compagni:

— Se i signori me lo permettono, mi ritirerò un momento con questo galantuomo per parlare d'un certo affare.

— Gastone assenti con un gesto.

— Conducimi nella tua stanza.

— Giuntovi, Diavoleto chiese il nome al beccamorto.

— Pietro, per servirvi.

— Bene, Pietro; vedo che sei molto povero. Con una notte di lavoro puoi divenir ricco,

— Io ricco? signora!

— Non ti starebbero bene 36 scudi d'oro, eguali ai 6 che ti ho dati?

— Per bacco! sicuro. Prenderci moglie, la Teresa, sorella del povero Antonio Gil. Oh! che felicità.

— Dunque fa di guadagnarti questo denaro e ti sposerai a Teresa.

— Come, signore?

— Si tratta che invece di seppellire quel morto che è ancora in chiesa, mi aiuti a rubarlo. Esso avrà altrove magnifici funerali.

— Davvero?... Possibile?... E mi pagherete? (Continua).

moda non presto troppa fede. E poi ella col suo famoso ni Dieu ni maître, ci fa piombare in piena anarchia! Misericordia! Ma dica la benedetta verità; fa così brutti e segalini sogni ella di notte? Eh, si vede che lei è una persona molto sensibile, perciò i sogni le restano così impressi da sembrare realtà. Povero signore mi fa proprio peccato; prenda qualche rimedio altrimenti si renderà ridicolo con i suoi strabianti parti letterari.

Un'altra cosa voglio domandargli: è convinto ella che il Consiglio abbia preso quella delibera di cui ella così profondamente discorre, per non subire imposizioni? Io, veda, che sono proprio del paese, la so più lunga di lei, non per offenderla sa! Io so (sempre in confidenza) che quando è venuto fra noi il cappellano di Canonica, una persona gli ha domandato se era destinato cappellano comunale, e lui gli rispose che cappellano comunale era destinato l'altro, perchè già pratico del paese. Allora quel consigliere (ah scusi, mi era dimenticato di dirle che quella persona è un consigliere) compreso della sua importanza disse: Bisogna vedere se NOI lo faremo. (Storico). E questo accadeva ai primi di dicembre. Dunque vede che non sono i fatti recenti che hanno dato motivo alla respinta. E lei queste cose dovrebbe saperle meglio di me, perchè lei ha più tempo di me di mettere il naso negli affari degli altri. Ah, caro signore, invece che farsi corrispondente di giornali, occupi in ben altro modo il suo tempo prezioso, e attenda ai fatti propri.

Il grido: abbasso il Municipio, che ella nel suo articolo ripete con enfasi, fu pronunciato in famiglia, e credo che ella in casa sua sia padrone (salvo approvazione della moglie!) di dire ciò che gli pare e piace... vero?... Non occorre, sa, che inciti i consiglieri a mantenersi nel loro errore; la loro delibera fu contro il sentimento religioso di tutto il paese e le innumerevoli sottoscrizioni spontanee di protesta del popolo ne fanno una schiacciante testimonianza.

I sistemi aggressivi di lotta di partito e di classe li insegna lei con i suoi articoli fuori di posto; li insegna lei perchè non li sta a cuore il bene del paese, perchè vuole renderci la favola di tutta la gente di criterio.

Ora ho finito, e la prego caldamente, caro signore, a volermi scusare se, senza volerlo, l'ho offeso; ho detto consciamente la verità; se lei si sente nel caso di smentirmi, lo provi!...

Il solito.

Montefosca (Tarcetta)

9 aprile.

La burrasca che fu.

La cronachetta non è freschina, scutate lettori, fra queste montagne non è ancor comparsa la celerità. Lunedì mattina imperversava ancora furioso il temporale, quand'ecco sul tetto d'uno di questi casolari scoppia improvviso un fulmine, che presto presto infila il canale della grondaia e proprio foletto scende giù giù fino in un pozzo sottostante.

Indicibile lo spavento al rumore dello scoppio; tutti danno un urlo; una giovine sviene e per mezz'ora non si sa se sia morta o viva; un uomo che si trovava in una stalla vicina cadde bocconi a terra; una donna che portava il latte dalla cantina cadde ginocchioni a terra restando per più minuti ferma senza poter muoversi. Grazie a Dio nessun grave danno; molto spavento, una cinquantina di tegole gettate a terra, il pozzo con qualche piccola screpolatura, e... poi i racconti che se ne fecero per tutti i paesi vicini. Ben di cuore possono ringraziare questa volta il Signore, quelli che avendo i vicini alla casa sulla quale cadde lo scoppio i ficili non soffrirono alcun danno.

Latisana

11 aprile.

Volt... non pindarici.

Se ne parti da pochi giorni il nostro ricevitore del dazio sig. Marco Chiazolin, senza lasciar detto la meta del suo viaggio. Tutti credevano che ritornasse al patrio lido, ma ora si venne a sapere che egli fin dal giorno 9 del corrente mese si è imbarcato a Genova sul vapore Espagne diretto a Buenos Ayres. Non farebbe meraviglia la sua partenza se non avesse il Chiazolin lasciato un vuoto nella cassa di circa 2000 lire.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with meteorological data for Udine station, including temperature, humidity, and wind speed for various dates.

DIARIO SACRO.

Domenica 13 - s. Ermenegildo re. - Domenica 14 - s. Giustino fil. Fiere e mercati della provincia. Lunedì 14 - Medun, Osoppo, Palmanova, Spilimberg, Tolmezzo, Villa Santina.

RACCOMANDAZIONE.

Agli abbonati tutti raccomandiamo puntualità nei pagamenti. Chi ha veramente amor proprio non lascia arretrati.

L'Amministrazione.

Cose comunali.

Il Consiglio comunale sarà tenuto il 28 aprile. Sarà ventilato il nuovo progetto per l'edificio scolastico (fare e disfare ecc.) la revisione del regolamento di polizia edilizia (chiudi la porta quando...) e di igiene, si parlerà del forno crematorio (tanto sospirato dal popolo di Udine) si parlerà di piazza d'armi e di caserma (giuggiola amara ma!) si discorrerà di dimissioni e di varie cose allegre, di pompe funebri, per esempio.

Al Collegio comunale Toppo

Il cav. Luigi Appiani co. De Fresia si dimise da direttore del collegio Toppo-Wasserman.

Camera di commercio.

Importazione del mais per via di terra. La Prefettura ha concesso che l'esame peritale e l'ammissione nel regno del mais proveniente dai distretti di Gorizia e Gradisca, oltre che alle dogane di Visinale, Palmanova e Trepoint, possano eseguirsi anche alla dogana di S. Giorgio Nogaro, servendosi a tal uopo, per l'esame del mais, dell'Ufficiale sanitario locale.

Concorsi medici.

E' stato aperto un concorso per esame e titoli a cinque posti di medico provinciale di 4.a classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno, o direttamente o per mezzo dei Prefetti del Regno, presentare al Ministero dell'Interno, non oltre il 31 maggio 1902, domanda in carta da bollo da lire 1.20, unendovi i seguenti documenti: 1. diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, conseguita in una delle Università dello Stato, di data anteriore al 1° giugno 1897, ovvero copia autentica del diploma stesso; 2. atto di nascita comprovante che il candidato non ha oltrepassato il 45° anno di età; 3. certificato penale di data non anteriore al 1° febbraio 1902; 4. certificato di cittadinanza italiana; 5. certificato di buona condotta morale e politica; 6. certificato di sana e robusta costituzione fisica; 7. tutti i titoli e documenti scientifici e di carriera che il candidato crederà di presentare a prova delle sue attitudini al posto cui aspira.

Corriere giudiziario.

Stringari, pretore a Moggio, è tramutato a Udine al II Mandamento.

Marcov, pretore a Gemona, va a Dolo, ed a Gemona occuperà quel posto Bordignon, che viene da San Giovanni di Persiceto.

Duri di capo e cattivi.

Sotto il titolo Enormità avvocatesca il pregiato Eco del Litorale di Gorizia porta relazione d'un fatto che merita conosciuto anche nella nostra città. Ecco: In un dibattimento tenutosi qui lunedì per grida sediziose ed offese alla religione, nel difendere certo Jaconich accusato che aveva bestemmiato Dio e la Madonna, il sig. Dott. Graziadio Luzzatto venne fuori con questa enormità:

« Dio per la sua divina essenza non può offendersi. Se offesa ci fu, questa fu per il culto, non già per la Divinità. » E poi l'Eco vi fa pepati e stringenti commenti. Noi ci dispensiamo per non occupar spazio invano tanto più che quell'avvocato, almeno dal nome e cognome, deve esser ebreo.

Non commettete p'coole indiscrezioni.

Ieri venne messo in contravvenzione il vetturale Giuseppe Pittana, il quale di servizio alla stazione ferroviaria si levava il cappello per invitare i passeggeri a salire sulla sua carrozza.

Quando poi i vetturali per passatempo pestano per qualche buon quarto d'ora le orecchie degli astanti con insulti plateali, con epiteti e lazzi indegni, allora non si parla, allora non si sente, allora la consegna è...

Tiro a segno.

Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 e mezza lezioni regolamentari e dalle 14 alle 16 e mezza esercitazioni libere a metri 300.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio cronici. Nella circostanza della morte di Giuseppe Bettina il sig. Piva rag. Federico offre L. 1.

La locale Cassa di risparmio ha ricevuto l'offerta di L. 75 dall'Unione velocipedistica udinese.

Programma musicale

che la Banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 13, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 20 alle 21 1/2:

- 1. Marcia
2. Coro e Marcia nell'opera « Tannhäuser » Wagner Gungl
3. Mazurka « Ida » Meyerbeer Puccini
4. Scena e terz. nell'op. « Roberto il Diavolo » Meyerbeer Puccini
5. Atto 4.º « Boème » Von Lyn-Udal
6. Valtzer « Girl »

Ai dottori

che ancora non hanno compreso che la Chimica è scienza. Come si può criticare un composto di più vegetali se non si sono fatti degli studi speciali analitici? Con quale onestà e coscienza si mette in dubbio la proprietà di alcaloidi vegetali o di estratti che furono dichiarati da onesti chimici di azione diaforetica e potenti nel ricambio materiale, tantopiù che sono usati dai più celebri Clinici d'Italia? forse vorrebbero atteggiarsi superiori a questi? Pertanto i signori Medici se vogliono far del bene ai loro clienti prescrivano una cura dello Sciropo di Pariglina del Dottor Mazzolini di Roma e si convinceranno che questo è il sovrano di tutti i depurativi. L. 8 la bottiglia, due per pacco franco per lire 16. Roma, Via 4 Fontane N. 18.

Per le vittime di Burago

Somma precedente L. 145.16
D. Pietro Tiusi » 2.-
Clero della Parrocchia di San Pietro al Natosone » 15.-
Totale L. 162.16

Ultimi telegrammi

Incendio devastatore.

Berlino, 12. - Ieri scoppiò un grande incendio in un gruppo di stabilimenti del quale facevan parte varie fabbriche ed officine. L'incendio assunse in breve proporzioni spaventose, una fabbrica di celluloidi, un edificio di tre piani, crollò completamente. Tutto il gruppo di edifici fu trasformato in un immenso braciere. Appena verso il meriggio si riuscì a scongiurare ogni pericolo per le case vicine.

In Cina si torna da capo.

Berlino, 12. - Si telegrafa da Sciangai: Le navi da guerra tedesche Geyer e Luhs partono per Ning-po, temendo i sudditi tedeschi dimoranti colà lo scoppio d'una insurrezione contro gli stranieri e specialmente contro le missioni cattoliche. Le autorità cinesi dichiararono d'essere sufficientemente preparate per reprimere eventuali disordini.

Il flagello del colera.

Costantinopoli, 12. - Dal 1 al 7 aprile morirono di colera: alla Mecca 66, a Gedda 139 persone; dal 31 marzo al 7 aprile morirono a Janbo 27 persone, 336 pellegrini hanno abbandonato Gedda. Al lazzaretto di El Tor morirono 17 dei ricoverati.

Questo si ricava dalle notizie ufficiali che possono essere anche le non del tutto precise.

Tirano, ma nascondono il braccio.

Bruxelles, 12. - Alla Casa del popolo iersera convenne immensa folla. I deputati socialisti circolano fra i gruppi, invitandoli a separarsi e fecero evacuare la Casa del popolo.

All'uscita s'impegnò una colluttazione con la forza. Dewine, Del Bastee, il deputato Lekeu, redattore del Peuple, ricevono varie piattonate. Nella mischia si hanno cinque feriti, uno dei quali gravemente.

I socialisti diffondono la parola d'ordine « braccia incrociate », che significa sciopero generale.

Alla stazione di Houdeng i gendarmi, fischianti, caricarono la folla. Uno dei dimostranti rimase ucciso, una giovinetta fu gravemente ferita. Gli operai si rifugiavano sui tetti. Uno, stendendo il pugno insanguinato, grida: Ho cinque figli che mi vendicheranno!

E' naturale la reazione.

Bruxelles, 12. - Iersera ad Anversa, all'arrivo dei deputati, ebbe luogo una dimostrazione antirivoluzionaria. I deputati vennero accompagnati alle loro abitazioni da un gran numero di giovani che gridavano evviva al re.

Fa bene a difendersi.

Bruxelles, 12. - Si stanno effettuando qui grandi concentramenti militari di truppe per prevenire ulteriori disordini nei quartieri nei quali l'effervescenza degli animi è maggiore. Pattuglie di cavalleria percorrono le vie. Iersera si chiusero per tempo tutti i negozi temendosi saccheggi da parte delle grandi masse di popolo percorrenti le vie della città.

A rinforzo della guarnigione locale sono arrivati due battaglioni di fanteria, una compagnia di gendarmaria ed un reggimento di cavalleria.

In ogni caserma è consegnato un battaglione. Ogni soldato ricevette due pacchetti di cartucce a palla e due di cartucce da salve.

Anche la gendarmaria è stata rinforzata. Inoltre fu mobilitata tutta la guardia civica, che ha ricevuto istruzioni rigorosissime per reprimere i disordini. Due reggimenti di cavalleria e due reggimenti di fanteria sono arrivati durante la notte a Charleroi. Due compagnie di fanteria sono partite per Löwen e Wilworde, e due squadroni di cacciatori sono stati inviati al Bassin du Centre.

La violenza contro i compagni.

La Louvière, 12. - Il numero degli operai scioperanti in questo distretto ascende a 6000. Grandi colonne di scioperanti percorsero ieri la città ed i dintorni costringendo gli operai, che ancora lavoravano, a sospendere il lavoro.

In molti stabilimenti industriali nei quali gli operai si rifiutarono a sospendere il lavoro, gli scioperanti minacciarono di ritornare e d'incendiare tutto. Questa sera arrivarono rinforzi di cavalleria.

Riflettete su questi metodi: minacciare coloro che non si uniscono nella rivolta! E ciò in nome del... suffragio universale. n. d. r.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 12 aprile 1902
41 70 36 54 56

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

All'Àncora d'Oro

Piazza del Duomo
si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. - Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

D'affittarsi

pel giorno 1° Luglio p. v. vasti locali ad uso magazzini fuori Porta Praechiuso in aderenza all'Ospizio Esposti ora occupati dalla Ditta Martinato e Grifaldi.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla Segreteria della Deputazione prov. di Udine.

Advertisement for Augusto Verza Magazzino - Chincaglierie - Mercerie - Mode. Features a bicycle and a dog. Text includes 'Emporio Ciclistico', 'Assortimento biciclette Nazionali ed Estere', and 'Bicicletta speciale L. 160'.

Advertisement for Udine - ANGELO SCAINI - Udine. Features 'Premiata Fabbrica Concimi' and 'CARBURO DI CALCIO della Fabbrica di Terni'. Text includes 'specialità perfosfato azotato-azoto gratis' and 'DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvay'.

La trovo ottima acqua...

Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S.S. il Papa. ROMA.

Mancanza di appetito.

Parere dell' Ill. Prof. Uff. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispesie ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento e la semplice vista di questi basta a disturbare il sofferente.



L'acqua di Loser János, marca PALMA rende dei segnalati servigi in queste congiunture: la sua azione eupeptica che favorisce le varie secrezioni gastriche e aumenta i movimenti peristaltici dello stomaco, fa sì che i cibi vengono bene digeriti ed assimilati e non fermentano, generando quel senso di nausea intollerabile e la blanda purgazione con modiche dosi si oppone alle fermentazioni intestinali, evitando, col decomposizione degli alimenti. Di modo che usando non più di 100 - 150 grammi di acqua Loser János marca PALMA, per parecchi giorni, si migliorano le funzioni gastro intestinali e ritorna così l'appetito meglio di prima.

L'acqua minerale naturale « marca PALMA » si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere marca « PALMA » e facsimile. Proprietario LOSFR JÁNOS - Budapest (Ungheria.)

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.90	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.06	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.59	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.05
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 6.20	8.29 10.12	D. 6.20	8.29 10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 12.30	14.30 16.05	M. 12.30	14.30 16.05
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35	8.35 10.45	D. 7.—	M. 8.57 9.53
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16	14.35 18.30	M. 10.20	M. 14.14 15.50
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56	18.57 22.15	M. 10.20	M. 14.14 15.50
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35	8.35 10.45	D. 6.20	M. 8.29 10.12
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16	14.35 18.30	M. 10.20	M. 14.14 15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56	18.57 22.15	M. 10.20	M. 14.14 15.50

**ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 Dal 1. giug. al 15. ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.55 arr. S. T. 21.55

**Martinuzzi Francesco**

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>900</sup>/<sub>1000</sub>.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

L'unico rimedio veramente efficace contro le

**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienficamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI**

di potente azione antiseptica, calmante, espettorante, con un valore superiore a tutti i disingostosi ed indigesti preparati di estrame.

Fiacone pic. L. 1 - grande L. 2 Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami**, Milano, PALERMO  
 Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

**DOMENICO BERTACCINI**  
 GRANDIOSO DEPOSITO ARREDI SACRI  
 Forniture in Metallo a prezzi IMPOSSIBILE CONCORRENZA

**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**Non vi scervellate**  
 nella ricerca di lumiere e lampadari ad olio od a petrolio

**GRANDE ASSORTIMENTO**  
 tiene il signor **Domenico Bertaccini**

In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



**Domenico Bertaccini**  
 Via Mercatovecchio UDINE

**Magazzino delle specialità**

**Sonetto classico**

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
 Per metter dentro l'uccellino che vola,  
 Vedendole sì belle, si consola  
 La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
 A tutti d'acquistarne anche una sola,  
 Nè voglio a persuader, spender parola,  
 Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
 Che in casa mantenete gli uccellini  
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scelgete!.. gabbie tonde, a cestellini  
 E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!  
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

**Interessante**

**Macchinetta**  
 per fare il burro in casa

Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comprando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la *Pauna*.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**  
 in Mercatovecchio dove trovansi anche le *Macchinette* per fare gelati in casa.



**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**  
 si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**  
 marca "Ancora,"  
 della Farmacia **RICHTER** di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "**LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM**," di Praga.

Despato esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.  
 Prezzo del Fiacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**  
 ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**  
 preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.  
 L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —